

Cappella Civica Il programma in Cattedrale

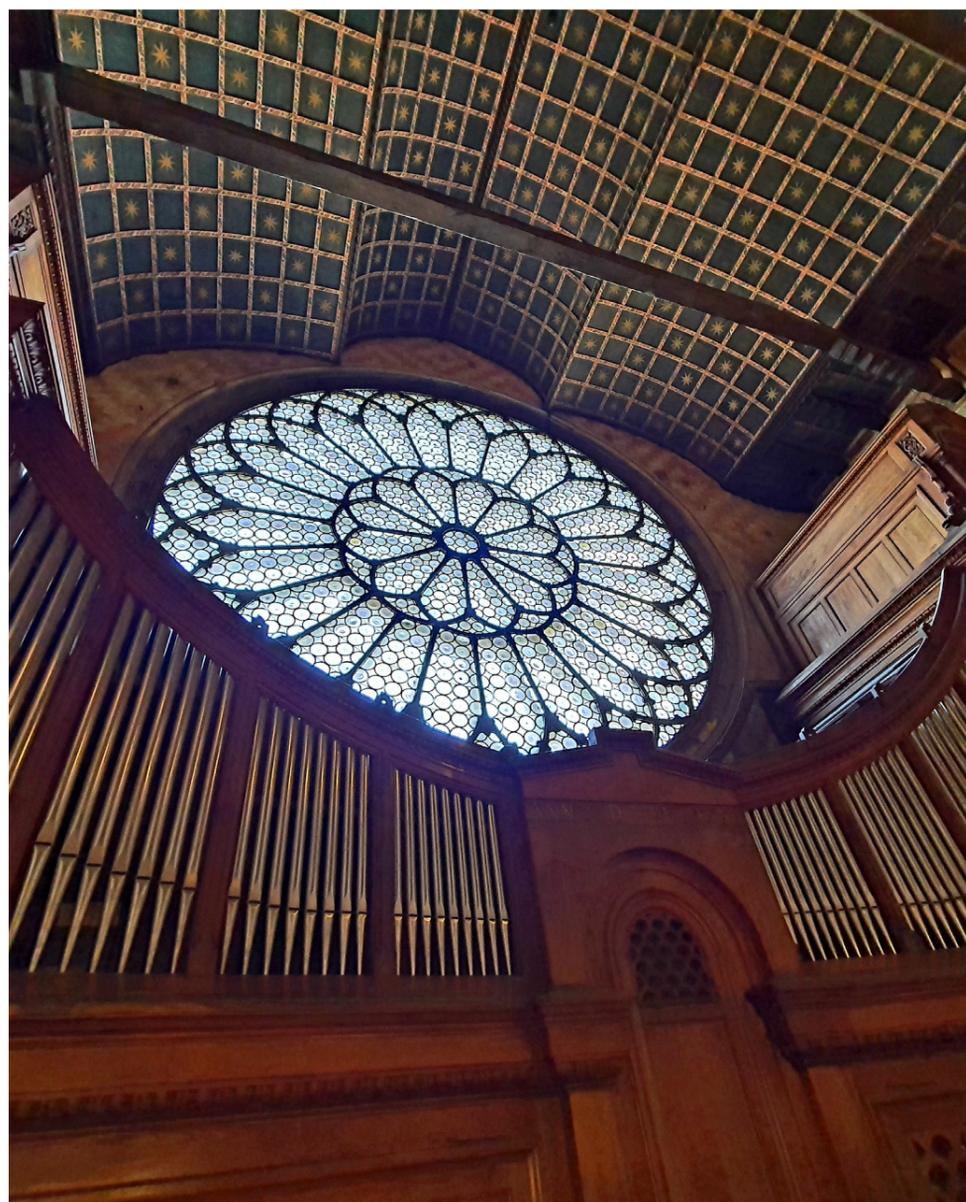
# Settembre musicale

XLIV edizione della rassegna musicale

Francesco Tollo

Grazie alla sinergia organizzativa tra la Cappella Civica di Trieste e l'Accademia Organistica Tergestina, con la collaborazione della Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" di Trieste, prenderà il via, nella serata di lunedì 13 settembre, presso la Cattedrale di San Giusto, il "Settembre Musicale". La rassegna musicale, tradizionalmente collocata al crinale tra la stagione estiva e quella autunnale, è giunta ormai al ragguardevole traguardo della quarantaquattresima edizione. L'importante iniziativa musicale e culturale si vedrà strutturata su tre appuntamenti fissati in altrettante serate di lunedì, nei quali l'organo Mascioni *opus 345*, anche in ragione del luogo che d'abitudine ospita i concerti, avrà un ruolo di assoluto primo piano. Il primo appuntamento sarà infatti prettamente organistico, il secondo organistico e strumentale ed il terzo organistico e vocale. Ad aprire la *kermesse* 2021 sarà Sandro Carnelos, organista titolare del Tempio Votivo di Ponte della Priula (TV) dove è installato uno strumento progettato dallo stesso maestro Carnelos e realizzato dalla ditta Zeni. Nel concerto di apertura del 13 prossimo, Sandro Carnelos proporrà al pubblico un'interessante e variegata selezione di brani otto-novecenteschi, tratti dalla produzione di Boëly, Opel, Ross, Lefebure - Wely, Dubois e Claussmann volti a valorizzare e sottolineare la duttilità fonica e caratteristiche peculiari dello strumento della Cattedrale. Il secondo appuntamento della Rassegna vedrà impegnati all'organo della Cattedrale il triestino Riccardo Cossi, organista titolare, e la Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" sotto la direzione di Matteo Firmi. Se piuttosto frequente è accostare l'organo ad uno strumento a fiato con ruolo solistico, sicuramente più insolito abbinarlo ad un intero ensemble di fiati come invece sarà proposto lunedì 20 settembre. Ampia, anche in questo caso, la scelta del repertorio che prevede l'esecuzione di composizioni di Reed, Ketelbey, Grainger, con un'attesa prima esecuzione triestina del concerto in tre movimenti, "Suonata da Chiesa", di Schoonebeek. Chiuderà l'Edizione 2021 il concerto di lunedì 27 settembre, che vedrà la partecipazione della Cappella Civica, diretta da Roberto Brisotto con all'organo Riccardo Cossi. La serata sarà idealmente strutturata in due distinti momenti musicali, entrambi dalle spiccate connotazioni "geografiche" e "storiche". La prima parte sarà infatti dedicata al repertorio barocco tedesco, con la proposta di brani di Bruhns, discepolo prediletto di Buxtehude, Haendel, con l'esecuzione di un'aria sacra (tratta dal *Messiah*) che vedrà l'intervento del baritono Paolo Pocecco, e della *Missa brevis* in re maggiore di Pachelbel (con formazione vocale in otetto). Trat-

tandosi di un servizio musicale composto per il culto luterano prevede, nel suo assetto originario, i soli *Kyrie* e *Gloria*. Il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* sono stati ricostruiti da Brisotto, così da permettere anche un uso liturgico della partitura, utilizzando materiale musicale tratto dal *Magnificat*, sempre in re maggiore, dello stesso compositore. La seconda parte volge lo sguardo invece al repertorio romantico francese e prevede l'esecuzione di brani organistici tratti dalla produzione di Guillemant e della *Messe brève* a voci femminili di Delibes. E proprio al Direttore della Cappella Civica, Roberto Brisotto, abbiamo inteso chiedere circa le difficoltà dell'organizzazione della Rassegna settembrina, la logistica della stessa, duramente caricata dalle altalenanti restrizioni poste in essere in risposta al protrarsi dello stato di emergenza sanitaria, un contesto nel quale l'antica istituzione musicale triestina ha dovuto costantemente ripensarsi e riplasmarsi: «È noto come tutte le attività musicali siano state, in questo anno e mezzo, fortemente condizionate dalla emergenza pandemica. La Cappella Civica in particolare è stata messa duramente alla prova da questa situazione; in quanto istituzione che svolge un'attività non saltuaria ma costante lungo tutto l'anno, cadenzata da prove e prestazioni musicali settimanali, essa ha sempre richiesto una programmazione a largo raggio, talora anche di parecchi mesi, tanto in relazione ai repertori da eseguire e agli organici da utilizzare quanto alle eventuali opere da studiare o comporre ex novo. Ciò è stato, in tutta evidenza, reso impossibile dal rispetto delle spesso cangianti misure sanitarie di sicurezza, dall'utilizzo forzato di organici limitati, dalla necessità di ridurre al minimo le prove, dalla disponibilità per forza di cose sempre precaria e incerta fino all'ultimo dei singoli elementi del coro. Non di meno la Cappella Civica può affermare, con un certo legittimo orgoglio, di non aver mai interrotto il proprio servizio liturgico e di aver assicurato, pur nelle difficoltà, non solo la propria costante presenza, nelle diverse forme in cui è stato di volta in volta possibile, ma anche la proposta di repertori vari e sempre di nobile sostanza musicale. Lo stesso si può dire per l'organizzazione del Settembre Musicale; nonostante le difficoltà si è fatto di tutto per non interrompere un tradizionale appuntamento che ormai rappresenta un riferimento nella vita artistica della città, forte di una storia che si avvicina a piccoli passi al mezzo secolo. La speranza è che si possa ritornare ad una situazione di maggiore normalità, così da rendere le prossime edizioni più agevoli da allestire, e cominciare con un certo anticipo a programmare con serenità il grande appuntamento del cinquantennale». I tre concerti, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti secondo le normative vigenti, avranno inizio alle ore 20.30.



## Vita in Cristo

### La Verità - prima parte

Quello che vado a scrivere vi sembrerà forse una lezione di filosofia... Ma ci vuole pure quella. Quando noi vogliamo dare un senso pieno alla parola "verità" (...perché oggi tante volte vogliamo convincere gli altri e noi stessi che la verità è il nostro proprio pensiero, quando, addirittura, non il proprio comodo...), abbiamo il coraggio di dire che una parola o un discorso o un pensiero sono veri quando corrispondono alla realtà: se piove e uno cerca di dire che il tempo è sereno, gli diciamo che sta mentendo. E se insistesse convinto di quello che dice, saremmo preoccupati, perché vuol dire che in qualche maniera è malato. Oggi il mondo è malato, perché ormai da troppo tempo vuole convincersi e convincere che alcuni comportamenti sono diritti assoluti dell'uomo, mentre invece distruggono l'uomo, al di là della gratificazione momentanea. Quando abbiamo il coraggio di non mettere davanti a tutto e tutti i nostri capricci, allora sappiamo dire cos'è vero e cos'è falso. E questo s'incontra bene con quello che Gesù dice quando parla della verità. Però Gesù intende Verità in una maniera un po' diversa: una maniera che contiene sì quella nostra, ma che la supera, e permette addirittura alla nostra maniera di essere valida. La verità è ciò che Dio, Gesù, fa conoscere. La verità è ciò che Dio rivela. E Dio rivela che cos'è il mondo, l'uomo, qual è il senso della vita, e chi è Lui, Dio. Quando Dio si fa conoscere, mette l'uomo dentro la verità e l'uomo la può vivere. Perché la verità, così come Gesù la presenta e la porta, non è solo qualcosa da conoscere, ma qualcosa che si deve vivere. Quando l'uomo incontra Dio che gli rivela il senso profondo di tutto, allora l'uomo scopre che i frammenti di verità che aveva colto con la sua intelligenza sono davvero veri, riesce a collocarli in armonia tra loro e riesce anche a scartare il falso. Senza questo incontro con Gesù Dio, la verità, quel po' di verità che l'uomo può conquistare, rimane sempre come alla ricerca di sé stessa, come un po' mescolata di intuizione e di oscurità, di luce e di errore, quando addirittura non si disperde e si polverizza. Ci sono dunque solo due modi d'intendere correttamente la verità e questo non è integralismo o rigidismo o terrorismo spirituale: è solo dire come stanno le cose, quelle profonde, che non dipendono mai né da me né da voi né da nessun altro. Ci sono dunque solo due modi e sono tutti e due veri perché si integrano a vicenda:

- La verità è riconoscere, pensare e dire i fatti della realtà per quello che sono indipendentemente dalla mia volontà o addirittura dai miei capricci;

- La verità è quello che Gesù viene a rivelarci perché possiamo conoscere le cose e noi stessi e Dio stesso per quello che esse sono, per quello che noi siamo, per quello che Lui è al di là dei nostri desideri o progetti.

don Giovanni Boer